

FRAMES



AUTORI: Flavia Veronesi e Stefano Visconti (Itaca Freelance)

Itacafreelance nasce nel 2011 per raccontare attraverso il linguaggio fotografico, le relazioni che si instaurano tra le persone, il fascino di differenti luoghi, la bellezza e le contraddizioni intrinseche in ciascuna cultura.

www.itacafreelance.it



Presenze

«Si era il sessantotto. Franco Basaglia si batteva per la chiusura dei manicomi e con Carla Cerati avevamo realizzato delle fotografie sui manicomi. Vedendole, Basaglia rimase allibito»¹, in questo modo il fotoreporter Gianni Berengo Gardin ricorda uno dei lavori che hanno letteralmente sconvolto l'Italia alla fine degli anni Sessanta.

Con il libro *Morire di classe. La condizione manicomiale* (Torino, Einaudi, 1969) Berengo Gardin e Carla Cerati rivelarono all'Italia e alla città di Firenze verità e miserie a lungo nascoste, generando shock ed indignazione in una società reticente ed omertosa.

Oggi gli ex manicomi sono spesso strutture abbandonate ad un destino fatiscente ed ingerente che non fa che conservarne e rievocarne una storia carica di sofferenza fatta di fantasmi passati di luoghi e uomini dimenticati.

Di rado capita che questi edifici, dotati quasi sempre di notevole valenza storica e qualità estetico-architettonica, vengano recuperati per ospitare funzioni oltre da quelle sanitarie e spesso vaste realtà ex manicomiali, rappresentate da vere e proprie cittadelle fortificate, sono state cucite ed inglobate all'interno di un tessuto urbano e di una società che non ne comprende la funzione poiché frammentata, incerta e talvolta del tutto mancante.

Così, da luoghi un tempo distanti dalla percezione e dalla quotidianità dei cittadini, gli ex manicomi oggi si trasformano in spazi interni ad una città che fa fatica a leggerli e a riconoscerli.

Questo è quello che capita da anni a Firenze in quella San Salvi "liberata" nel '85 dall'attuazione della Legge 180 del '78 (meglio conosciuta come Legge Basaglia), questo è lo stato dei fatti in Italia quando si analizzano certi luoghi e questa è la situazione con cui si scontrano gruppi di cittadini ed associazioni che da gennaio 2015 sono impegnati nel percorso partecipato "San Salvi per Tutti", un progetto condiviso, che possa portare l'ex area manicomiale di San Salvi ad aprirsi verso l'esterno e ad imporsi come una nuova polarità urbana pubblica che possa essere univocamente riconosciuta dagli abitanti dei quartieri limitrofi ma soprattutto dalla città stessa.

Oggi come ieri, queste fotografie sono un mezzo di espressione per raccontare un luogo, una realtà esistita ed in trasformazione e allo stesso tempo rappresentano un punto di partenza ed un augurio per tutti coloro che, anche con piccole azioni, vogliono contribuire alla costruzione di una visione comune ed essere attori del proprio tempo e dei propri spazi.

¹ Berengo Gardin G., *Manicomi. Psichiatria e antipsichiatria nelle immagini degli anni settanta*, Contrasto, 2015



AUTHORS: Flavia Veronesi e Stefano Visconti (Itaca Freelance)

Itacafreelance born in 2011 to tell through the language of photography, the relationships found between people, the charm of different places, the beauty and contradictions inherent in each culture.

www.itacafreelance.it

Presence

« It was sixty-eight. Franco Basaglia fought for the closure of mental asylums and with Carla Cerati we made photographs on asylums. Seeing them, Basaglia was stunned¹, in this way the photographer Gianni Berengo Gardin reminds one of the works that have literally shocked Italy at the end of the sixties. With the book *Dying with class. The condition of the asylums* (Turin, Einaudi, 1969) Berengo Gardin and Carla Cerati revealed to Italy and to the city of Florence truth and miseries long-hidden, generating shock and indignation in a secretive and conspiratorial society.

Now, former mental hospitals are often abandoned to a dilapidated and meddling destiny that does not adequately conserve and evoke a charge of suffering history of past ghosts of forgotten places and men. Rarely happens that these buildings, almost always with significant historical value and aesthetic and architectural quality, are recovered to host other functions other than health and often vast realities former mental hospitals, represented by real citadels, have been sewn and incorporated to the inner urban fabric of a society that does not understand the function as fragmented, uncertain and sometimes completely missing.

So, from places that were once distant from the perception and citizens' daily life, former mental hospitals today are transformed into an interior city that makes hard to read them and to recognize them. This is what happened for years in Florence in the San Salvi "liberated" in 1985 from the implementation of Law 180 of 1978 (better known as the Law Basaglia), this is the state of affairs in Italy when analysing certain places and this is the situation currently facing citizens' groups and associations that are engaged in January 2015 in the participated path "San Salvi for everyone", a shared project that can lead the former mental hospital area of San Salvi to open it up to the outside and to establish itself as a new public urban polarity that can be uniquely recognized by the inhabitants of neighbouring districts but above all from the city itself. Today as yesterday, these photographs are means of expression to narrate a place, a reality existed and in transformation and at the same time at the starting point; a hope for all those who, also with small actions, want to contribute to building a common vision and to be agents of their own time and their own space.

¹ Berengo Gardin G., *Manicomi. Psichiatria e antipsichiatria nelle immagini degli anni settanta*, Contrasto, 2015

FRAMES





























